

Terzo capitolo

Adam Smith

1. Due determinazioni del valore nello Smith

A. Smith, come tutti gli economisti worth speaking of^a accetta dai fisiocratici il salario average^b, che egli chiama *prix naturel du salaire*^c.

« Un uomo deve necessariamente vivere del proprio lavoro, e il suo salario deve essere almeno sufficiente alla sua sussistenza; nella maggior parte dei casi deve anche essere un po' superiore, altrimenti egli non avrebbe la possibilità di allevare una famiglia, e allora la stirpe di questi operai non potrebbe durare oltre la prima generazione. » ([« Recherches sur la nature et les causes de la richesse des nations », Paris 1802,] t. I, l. I, ch. VIII, p. 136.)

A. Smith constata espressamente che lo sviluppo delle forze produttive del lavoro non va a beneficio dell'operaio stesso. Così scrive (l. I, ch. VIII, [« An Inquiry into the nature and causes of the wealth of nations »] edit. McCulloch, London 1828):

« Il prodotto del lavoro rappresenta la naturale ricompensa o salario del lavoro. In quello stato originario delle cose che precede tanto l'*appropriazione della terra* quanto l'*accumulazione del capitale*, l'intero prodotto del lavoro appartiene al lavoratore. Egli non ha né un proprietario fondiario né un padrone con cui dividerlo. Se tale stato di cose fosse continuato, *con tutti quegli accrescimenti nella forza produttiva del lavoro* a cui *la divisione del lavoro* ha dato luogo, il salario del lavoro *sarebbe aumentato*. Tutte le cose sarebbero gradualmente diminuite di prezzo » (in ogni caso all those things requiring a smaller quantity of labour for their reproduction, but they « would » not only have become cheaper; they have, in point of fact, become cheaper^d). « Esse sarebbero state prodotte con una minore quantità di lavoro; e poiché in questo stato di cose le merci prodotte con eguali quantità di lavoro verrebbero naturalmente scambiate l'una con l'altra, in queste condizioni le merci sarebbero state comprate col ||244| prodotto di una minore quantità di lavoro [...]. Ma questo stato di cose originario, in cui il lavoratore godeva dell'intero prodotto del suo lavoro, *non poteva durare oltre l'inizio dell'appropriazione della terra e dell'accumulazione del capitale*. Pertanto esso eb-

^a degni di nota — ^b medio — ^c prezzo naturale del salario — ^d tutte quelle cose che avessero richiesto per la loro riproduzione una minore quantità di lavoro, ma esse non « sarebbero » soltanto diminuite di prezzo; esse sono effettivamente diminuite di prezzo